

## Claudio Parmiggiani

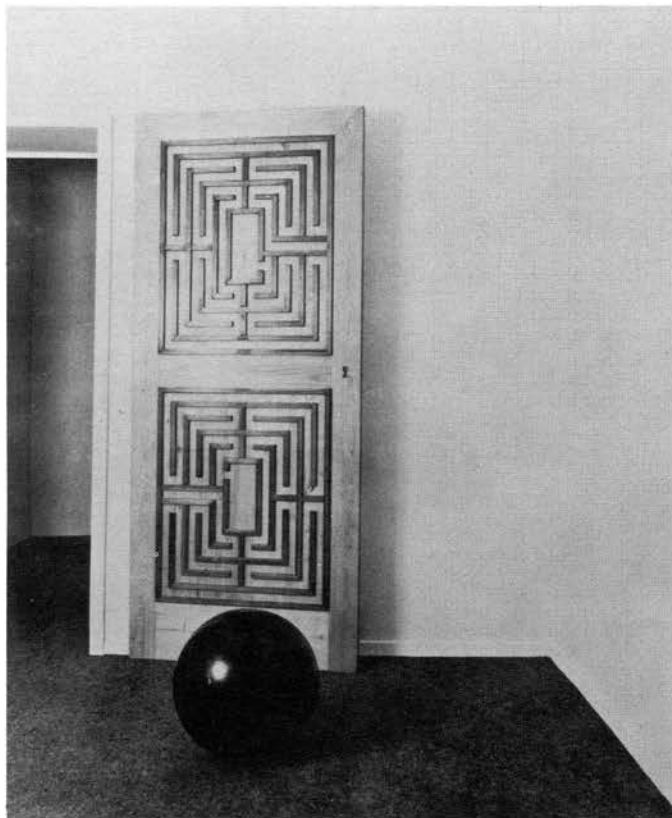
All'ultimo momento ci è giunta la lettera di Claudio Parmiggiani, che rifiuta di partecipare alla Biennale di Venezia.

Bologna, 15 giugno 1978.

Signor Presidente della Biennale di Venezia,

La ringrazio dell'invito che Lei mi ha rivolto, su indicazione del dott. Lara Vinca-Masini, a partecipare alla Biennale di Venezia/arti visive 1978, dedicata al tema « Dalla natura all'arte/dall'arte alla natura ».

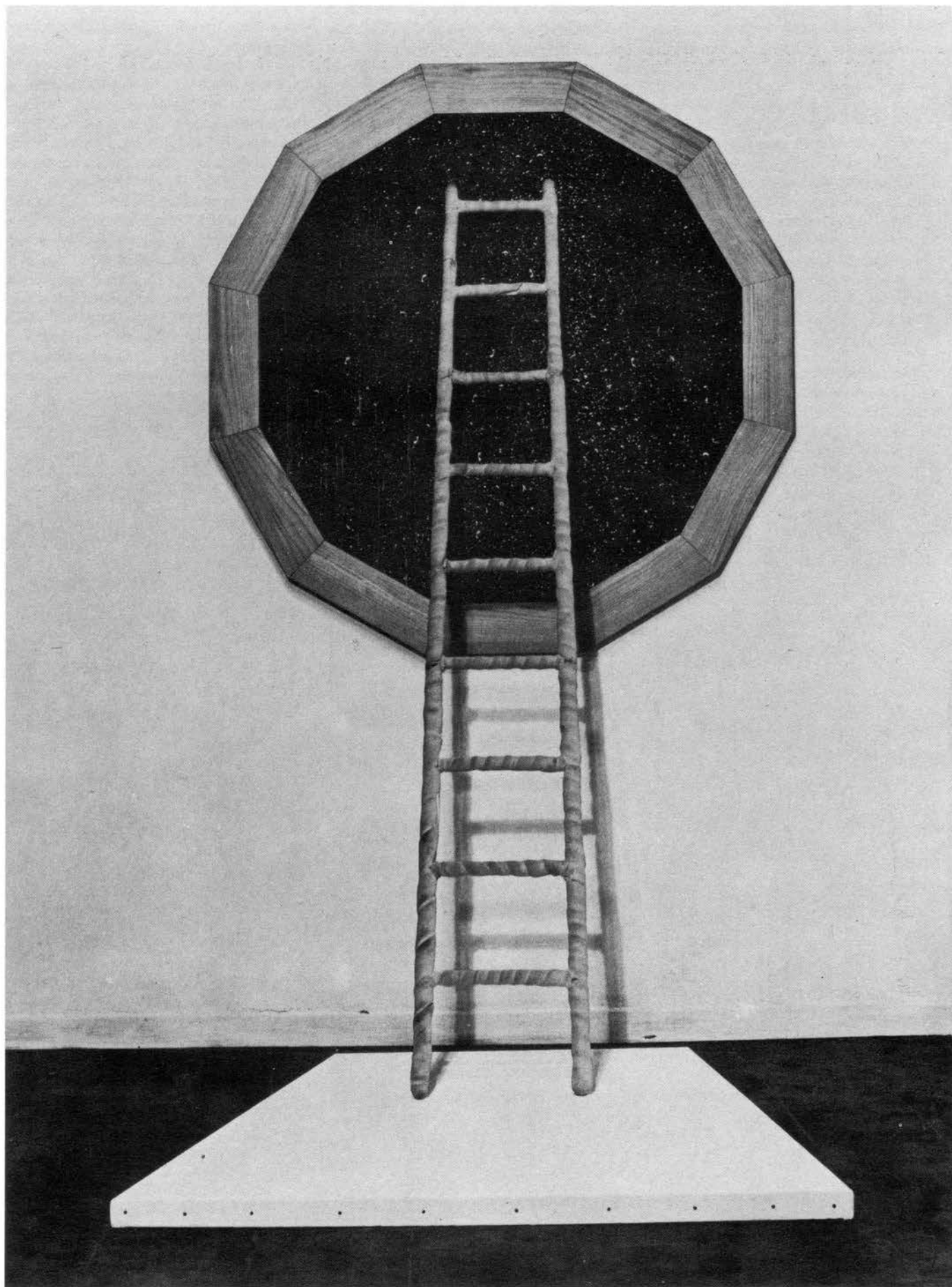
È un invito che voglio senza dispiacere rifiutare, non per un generico disaccordo con la « natura » della Biennale (che comunque, almeno per quanto riguarda il padiglione italiano, è dedicata da alcuni anni a compravendite e compromessi di nomi e aggruppamenti, a una costante pratica di appiattimento nella presentazione delle ricerche formali avanzate, cui vengono disinvoltamente affiancati gli avanzi della nostra cultura figurativa provinciale, e questo in nome di una malinconica e burocratica spartizione dei posti della storia); ma innanzitutto per un principio che questa Biennale offende, e al quale non intendo venir meno, che è quello del rispetto in cui il lavoro artistico e la pratica di pensiero che vi è associata penso debbano essere tenuti; inoltre, per la ripugnanza che provo ad accettare una prassi di selezione degli artisti che si costituisce ormai senza dubbio in prassi di manipolazione degli artisti. In altre parole, questa Biennale suddividendo e gerarchizzando il lavoro degli artisti in ridicole e opportunistiche classificazioni patointernazionali, nazionali e subnazionali dimostra di essere interessata unicamente a una lottizzazione politica dell'arte. La prego dunque di voler considerare il mio nome fuori dai sorteggi di questa lotteria. Pregandola di credere alla mia sincera stima per il Suo lavoro personale, La saluto cordialmente. **Claudio Parmiggiani**



Accanto, Claudio Parmiggiani, *Daedalus*, 1977, legno (cm. 200x83x5) e marmo (diametro cm. 40). « Si tratta di una porta in legno, sopra la quale si disegna in rilievo un labirinto, a spigoli vivi, anzi due. E davanti, ai piedi della porta, ...una grossa sfera, nera ed immobile, fatta di marmo... Dall'ordine disorientante del labirinto è da poco uscita la perfezione opaca della sfera... » (Tommaso Trini). In basso: Claudio Parmiggiani, *De prospettiva*, '71-'74-'77, legno, vetro verde,

vetro nero, maiolica dipinta, vino. L'opera è stata presentata alla Biennale dei giovani di Parigi. Le tre date, poste dietro a ciascun tavolo, indicano il tempo e i momenti di elaborazione dell'opera. I tre gruppi di oggetti appaiono in dimensione crescente o decrescente a seconda del punto di vista prospettico o retroprospettico dell'osservatore. I tre tavoli distanziati suggeriscono il percorso spazio-temporale indicato nel titolo (Data 28/29). Courtesy Piero Cavellini.





Claudio Parmiggiani, *Salita della memoria*, 1977, emulsione fotografica su tela e legno (cm. 130x130), ferro e pane (cm. 40x220x5), tem-

pera su tela (cm. 120x125). L'opera è stata esposta in una recente mostra alla galleria civica d'arte moderna. Castello di Portofino.